

CDD 22. Edizione italiana

Albarosa Fagiolini

Firenze

albarosa.fagiolini@gmail.com

L'evoluzione di un progetto, le principali novità

Dopo un impegno durato tre anni, esce finalmente l'edizione italiana della 22. edizione della Classificazione decimale Dewey.¹

Il lavoro di messa a punto di un'edizione italiana della DDC non è mai opera semplice e il fatto che a occuparsene sia il gruppo di catalogatori della Bibliografia nazionale italiana da un lato rappresenta una sicura garanzia per l'esperienza che hanno accumulata in tanti anni di uso giornaliero dello strumento, dall'altro allunga inevitabilmente i tempi dato che il gruppo BNI deve svolgere in maniera prioritaria i compiti istituzionali.

Il gruppo della Biblioteca nazionale centrale di Firenze (di cui l'autrice ha fatto parte - ndr), formato da quindici persone, ha visto impegnati, accanto ai catalogatori "anziani" anche quattro collaboratori "più giovani" che per alcuni anni hanno lavorato presso l'ufficio di soggettazione e classificazione della BNI. È doveroso ricordare i loro nomi: Marianovella Fama e Maura Lotti, che recentemente hanno trovato occupazioni a tempo indeterminato in biblioteche universitarie o di enti pubblici, Giuseppe Mariotta, attualmente professore a contratto all'Università di Firenze, e David Piazzesi, tuttora catalogatore a tempo determinato della BNI, che ha curato varie parti della classificazione e, in particolare e con grande competenza, la classe 780 Musica.

Un ringraziamento particolare dobbiamo a Federica Paradisi, la veterana del gruppo, che, oltre a tradurre le parti di sua competenza, è stata interlocutore prezioso della redazione americana, raccogliendo e

discutendo a nome di tutti noi le osservazioni e i suggerimenti che via via emergevano nel lavoro di traduzione. Questo suo ruolo risulta rafforzato dal fatto che Federica Paradisi è membro italiano di EDUG (European Dewey Users Group), il gruppo di bibliotecari europei che periodicamente si riuniscono per discutere i suggerimenti e le proposte tipiche del contesto europeo, che non sempre coincidono con quelle di uno strumento di ispirazione anglo-americana. Rami recenti d'indagine riguardano diritto, educazione e archeologia.

Molte sono le novità che caratterizzano questa edizione e le vedremo brevemente tra poco, ma vorrei iniziare da quella più dolorosa. La 22. è la prima edizione italiana della DDC che esce senza la partecipazione e il coordinamento di Luigi Crocetti e questo ha rappresentato per tutti noi una difficoltà in più: ci è mancata la sua presenza giornaliera e discreta che aveva caratterizzato gli anni di lavoro per l'edizione 21., il suo modo di lavorare competente ma lieve, la sua autorevolezza che mai ci metteva in soggezione, la sua guida paziente e rispettosa delle nostre diverse personalità, la sua profonda fiducia nelle nostre capacità professionali. Proprio la sua assenza, ha contribuito però a renderci più mature e responsabili in questo compito così impegnativo. Dell'insegnamento di Crocetti rimangono, anche in questa edizione, lo stile linguistico, le scelte di traduzione del glossario e delle varie tipologie di nota, la traduzione delle parti introduttive.² Le formule scelte per i pochi nuovi tipi di nota sono frutto della discussione all'interno del gruppo che ha cercato di trovare le soluzioni più idonee e in linea con quelle delle note già consolidate. E il nostro lavoro non poteva che essere dedicato a Luigi Crocetti.

Le novità più importanti di questa edizione sono di vario tipo e potremmo idealmente dividerle in novità di carattere generale che riguardano il modo concreto di lavorare e il diverso rapporto con l'editore americano e vere e proprie novità dell'edizione 22. che, accanto



ai consueti cambiamenti dell'edizione originale, vedono innovazioni specifiche nell'edizione italiana. La prima novità di carattere generale riguarda il diverso modo di lavorare peraltro già sperimentato con la 14. edizione ridotta uscita nel 2006.³ Anche in questa occasione abbiamo potuto contare sul programma di traduzione, messo a punto dalla ditta Pansoft di Karlsruhe per l'edizione tedesca e successivamente adattato per la traduzione della DDC in altre lingue. Il programma che gira sul Web (il server risiede in Germania) ha consentito a tutti noi di operare contemporaneamente nello stesso archivio senza dover ricorrere alla cumolazione successiva di parti messe a punto su computer diversi. Ne è derivato un maggior controllo dell'uniformità del linguaggio, delle scelte di traduzione e delle formule ricorrenti all'interno di classi e discipline diverse, l'indicizzazione diretta dei termini sotto i singoli numeri Dewey, e, soprattutto, la praticità del confronto costante col testo americano, che compare sullo schermo a fianco di quello italiano. Anche i tempi di edizione sono risultati ridotti poiché il programma è in grado di offrire immediatamente stampe in formato pdf che riproducono esattamente la complessa pagina Dewey, con tutte le indentature e le diversità di dimensione e stile nei caratteri nonché l'Indice relativo, le sue note e l'ordine preciso nella presentazione dei numeri (prima la notazione delle Tavole, poi quella della eventuale tavola ausiliaria ecc.). Solo le parti introduttive e il Manuale sono stati realizzati con un programma di scrittura. Di fatto il lavoro di revisione è terminato alla fine del 2008 e dopo pochi giorni è stato possibile vedere pubblicata l'opera per fortuna senza i problemi di segni diacritici e caratteri speciali che avevano caratterizzato l'edizione precedente.

La seconda novità di carattere generale riguarda il diverso rapporto con la redazione americana. È una novità che origina dal moltiplicarsi delle traduzioni e dai conseguenti adattamenti alla cultura dei vari paesi.

Il rapporto tra edizione standard (tale è considerata l'edizione americana) ed edizioni nazionali si è via via accentuato obbligando OCLC a recepire nell'edizione madre, sia pure non necessariamente in forma completa, le espansioni proposte per le singole traduzioni, e contemporaneamente a stabilire regole editoriali chiare e rigorose. Gli staff di traduttori, dal canto loro, sono obbligati ad applicare queste regole e a compiere soltanto gli interventi che OCLC autorizza.

Tutto questo per mantenere una perfetta interoperabilità tra le diverse edizioni nazionali e tra queste e l'edizione americana. Uno stesso numero (talvolta può variarne la lunghezza, nel caso si usi l'edizione ridotta o un'edizione nazionale) deve rappresentare lo stesso soggetto a prescindere dalla lingua del catalogo.

Nelle edizioni precedenti il rapporto con gli editori americani era stato meno pressante e non sempre le scelte riguardanti le espansioni tipiche del contesto italiano risultavano perfettamente in linea con le regole editoriali generali. A partire dall'edizione italiana della 14. ridotta il rapporto con OCLC è diventato molto più stretto e con la 22. si è fatto continuo e costante, in particolare con Joan Mitchell, Julianne Beall, Winton E. Matthews, Giles Martin, Rebecca Green, che hanno rivisto minuziosamente Tavole ausiliarie, Tavole, Indice relativo e Manuale, accettando spesso i nostri suggerimenti per espansioni dettate dalla garanzia bibliografica italiana anche al di fuori delle classi di stretta attinenza locale. Questo ha allungato inevitabilmente i tempi di edizione ma ne è

risultata un'edizione italiana perfettamente rispettosa delle regole editoriali e assolutamente interoperabile con l'edizione standard.

In particolare sono state naturalmente discusse e approvate tutte le espansioni tipiche dell'edizione italiana (a partire dai partiti politici fino alla storia italiana) che hanno comportato spesso aggiustamenti ed espansioni anche nell'edizione standard, analogamente a quanto già avvenuto di recente in occasione della pubblicazione dell'edizione tedesca e di quella norvegese.

Analizzando molto rapidamente quali sono le novità vere e proprie di questa edizione, ne citiamo per prime quelle formali e strutturali.

Tra le novità formali risaltano alcuni cambi di intestazione di classi principali, divisioni e sezioni, nell'ottica di un'immediata comprensione del contenuto di una classe anche al di fuori dello stretto contesto Dewey. Una delle sfide più recenti della DDC è infatti quella del suo utilizzo in ambiti nuovi quali la classificazione automatica di risorse elettroniche, la gestione di biblioteche personali anche virtuali, il potenziamento delle modalità di ricerca nei cataloghi online, la gestione di browser multilingue di schemi della DDC e la creazione di strutture di base per ospitare i tesauri.

In questa ottica, la classe 000, che nell'edizione 21 era intestata *Generalità* assume ora la denominazione di *Scienza degli elaboratori, informazione, opere generali* così come la divisione 610 diventa *Medicina e salute* e non più *Scienze mediche Medicina* dell'edizione precedente. Anche i tre sommari all'inizio del volume 2 (classi principali, divisioni e sezioni) che consentono di dare uno sguardo d'insieme alla classificazione e che spesso vengono utilizzati come strumento didattico, hanno subito notevoli semplificazioni e modifiche e spesso la differenza tra intestazioni dei

sommari e intestazioni delle Tavole risulta notevole.

C'è poi la tavola 5 che ha subito un importante cambio di intestazione: da *Gruppi razziali, etnici e nazionali* a *Gruppi etnici e nazionali* ma in questo caso la motivazione deriva da ragioni di correttezza politica. I sostantivi razza/e e gli aggettivi razziale/i insieme alle notazioni che li rappresentavano sono scomparsi dall'intera tavola, rimanendo soltanto nell'Indice relativo come ponte con le edizioni precedenti.

Le novità strutturali sono invece essenzialmente due: la revisione del Manuale e l'abolizione della Tavola 7.

Il Manuale, oltre ad essere stato spostato dal volume 4 al volume 1, subito prima delle Tavole ausiliarie, risulta ampiamente snellito sia nella quantità di note sia nello stile più fluido e comprensibile. Molte segnalazioni del Manuale sono state trasferite direttamente nelle Tavole e nelle Tavole ausiliarie, altre sono entrate a far parte della storica guida di Lois Mai Chan e Joan S. Mitchell uscita nel 2004 con il titolo *Dewey Decimal Classification: Principles and Application*, di cui sta per essere pubblicata la traduzione italiana a cura di Federica Paradisi.

Come più volte riferito, la Tavola 7 *Gruppi di persone* è stata soppressa. Questa tavola era stata introdotta per la prima volta nel 1971 con l'edizione 18. e presentava sviluppi non sempre analoghi e compatibili con quelli delle notazioni 081-087 della Tavola 1, introdotta invece nel 1989 con l'edizione 20., e di altre parti dello schema quali ad esempio la sezione 305 *Gruppi di persone*.

Tutti i soggetti della Tavola 7 sono ora ricollocati direttamente nelle Tavole o nelle espansioni della notazione —08 della Tavola 1.

Gli influssi sulla Tavola 1 determinati dalla soppressione della Ta-

vola 7 sono particolarmente evidenti in —024 *Il soggetto per specifiche professioni* e in —088 *Gruppi professionali e religiosi*. A questi numeri si possono aggiungere direttamente tutte le notazioni 001-999 (in pratica tutti i numeri delle Tavole) per esprimere la categoria di persone, semplificando il lavoro di sintesi.

Vediamo ora le novità più sostanziali.

Come più volte ripetuto in precedenti occasioni, la 22. edizione della DDC non presenta le revisioni complete che avevano invece caratterizzato le due edizioni precedenti⁴ e questo farà tirare un sospiro di sollievo ai bibliotecari, anche se i cambiamenti sono comunque tanti e investono un po' tutte le classi (17 pagine all'interno della sezione *Novità dell'edizione 22* solo per la lista selezionata dei cambiamenti). Un'attenzione particolare va riservata alle espansioni italiane della classificazione che, come abbiamo accennato, si sono dovute adeguare alle strette ed obbligatorie regole editoriali. Non è questa la sede per esaminare minuziosamente tutti i cambiamenti: ne ricorderemo qualcuno seguendo l'ordine di presentazione del testo DDC ed evidenziando soprattutto le novità dell'edizione italiana.

La Tavola 2 è caratterizzata da moltissime revisioni ed espansioni, sia per i cambiamenti politici e amministrativi che obbligano a rivedere spesso la geografia mondiale, sia per la collaborazione sempre più stretta tra gli editori di OCLC e gli staff di traduttori della DDC nel mondo.

In particolare in questa tavola un'importante novità è rappresentata dalla nuova espansione dell'area 37 *Penisola italiana e territori limitrofi fino al 476*.

Con un confronto alquanto stimolante con Winton E. Matthews, esponente del comitato guida, Federica Paradisi e Giuseppe Mariotta



hanno messo a punto il nuovo sviluppo per l'Italia antica, nel quale sono previste notazioni per ciascuna delle attuali province italiane.

Le denominazioni delle regioni romane, che spesso non corrispondono a quelle attuali, derivano invece dall'organizzazione territoriale augustea, durata dal I secolo a.C. al IV d.C., l'unica di cui sia rimasta traccia scritta dall'antichità.

Molti toponimi dell'Italia antica sono stati accolti nelle note e insieme a molti altri compaiono nell'Indice relativo. Questa espansione è stata accolta nell'edizione standard in forma integrale.

Nell'edizione italiana troviamo anche uno sviluppo aggiornato dell'area 45 *Italia, San Marino, Città del Vaticano, Malta*. Maura Lotti, che ha curato questa parte della Tavola 2, ha condotto una ricognizione completa e accuratissima delle nuove province e degli oltre 8.000 comuni italiani (tutti presenti nella tavola) in base alle variazioni amministrative riportate dall'elenco ISTAT aggiornato al gennaio 2007. In particolare notazioni nuove sono previste per le sette nuove province (4 solo in Sardegna) e per i relativi capoluoghi. La

realità dei nostri comuni è estremamente instabile e non solo per la nascita delle nuove province. Molti infatti sono i comuni nuovi, molti quelli che si sono divisi o accorpati, molti infine quelli che hanno addirittura cambiato denominazione! Particolare attenzione andrà posta da parte dei classificatori nell'uso di queste aree, che sono comunque tutte dotate di note *precedentemente* e *dislocato a* e hanno tutte come sempre un accesso nell'Indice relativo. I nostri cambiamenti sono stati recepiti, fino al livello di capoluogo di provincia, anche nell'edizione standard.

Scarse invece le novità nella Tavola 3, dove si possono segnalare solo alcune dislocazioni ed espansioni in T3C, così come la Tavola 4 vede quasi esclusivamente espansioni, in particolare per i dizionari specializzati e la grammatica.

Un'annotazione importante riguarda invece le tavole 5 e 6 che raccolgono nell'edizione italiana i moltissimi aggiornamenti riguardanti popoli e lingue pubblicati sul sito di OCLC fino a dicembre 2007. Nella Tavola 6 da segnalare le nuove espansioni della notazione 59 *Romeno, retico, sardo e corso* che vede la lingua sarda collocata in —59982, e non più in —56 e anche il corso dotato di una sua notazione specifica, —59984. Questo naturalmente determina cambiamenti nelle corrispondenti notazioni per la lingua, 459.9, e la letteratura, 859.9, e in tutti i luoghi dove sono previste costruzioni con la Tavola 6. Anche alla base di questo cambiamento sta l'applicazione rigorosa delle regole editoriali.

La classe 000, oltre al già citato cambio di intestazione, presenta novità nel campo dell'informatica dove sono state aggiunte molte espansioni per soggetti nuovi quali ad esempio i linguaggi di marcatura e la realtà virtuale. Una nuova classe, 005.5, è stata dedicata ai programmi di applicazione gene-

rale cioè tutti quei programmi e pacchetti software che vengono comunemente usati in un'ampia gamma di applicazioni (scrittura, fogli elettronici, software di presentazione, ecc.), tutti ricollocati nelle espansioni di 005.5 da altre parti delle Tavole. I programmi di scrittura, ad esempio che, con l'edizione 21, venivano classificati in 652 sono ora trasferiti a 005.52. Attenzione però ai programmi di gestione delle basi di dati che continuano ad essere classificati con l'applicazione specifica in 005.74. Sempre all'interno della classe 000 un'importante soppressione è quella della sezione 013 *Bibliografie e cataloghi generali di opere di specifiche categorie di autori*, dislocata alla nuova notazione 011.8, accanto a tutte le altre tipologie di bibliografia generale. Ciò comporta che un'opera come *Donne: due secoli di scrittura femminile in Sardegna, 1775-1950: repertorio bibliografico* / a cura di Franca Ferraris Cornaglia ... [et al.] classificata dalla BNI nel 2002 in 013.042 dovrebbe ora essere classificata in 011.82. Anche in questo caso si è trattato di una razionalizzazione (ricollocazione accanto agli altri tipi di bibliografia generale) e di una semplificazione nella costruzione del numero (dovuta alla soppressione della tavola 7) che prevedeva precedentemente due diversi passaggi. La classe 100 non presenta novità di rilievo. Possiamo solo citare come curiosità uno dei contributi italiani alla DDC. Isolina Baldi, curatrice di questa classe, aveva da tempo evidenziato la difficoltà di classificare opere sul soggetto *Consulenza filosofica*, un argomento di matrice culturale europea, sul quale esisteva da tempo garanzia bibliografica, non solo italiana. Le ricerche condotte sui cataloghi stranieri non avevano evidenziato soluzioni univoche, vista l'assenza del soggetto nelle Tavole e nell'Indice della Classificazione Dewey. La so-

luzione, discussa e approvata dagli editori americani, è stata quella di aggiungere in 128.4 *Azione ed esperienza umana* una nota *classificare qui* per le opere d'insieme sulla consulenza filosofica. Due note *vedi* indirizzano poi a punti specifici della stessa classe 100 qualora si debbano classificare opere sulla consulenza filosofica focalizzata su soggetti e questioni specifiche.

La classe 200 vede condotto a termine il progetto, che ha investito due edizioni, volto al ridimensionamento del cristianesimo all'interno della classe di religione. Sono state necessarie due edizioni per poter prima "vuotare" le sezioni 201–209, originariamente usate come suddivisioni standard del cristianesimo, e successivamente riutilizzarle con un significato nuovo, *Aspetti specifici della religione in generale*. Se si escludono le revisioni complete, è infatti consuetudine Dewey non riusare gli stessi numeri con significati diversi, nel passaggio tra un'edizione e l'altra. Le notazioni 201–209 servono ora come fonte per la sintesi di numeri che rappresentano gli specifici aspetti (mitologia, dottrine, etica religiosa, capi e organizzazione ecc.) delle singole religioni non cristiane comprese tra 292 e 299.

La sezione 291 è ora vuota e la religione comparata, soggetto molto generale, è giustamente dislocata alla classe generale 200.

Anche in questa edizione è presente in 220 l'opzione rovesciata per l'ordinamento dei libri biblici che vede preferire il canone cattolico rispetto a quello protestante dell'edizione standard. Tuttavia le note che segnalano la diversa opzione sono ora espresse in un linguaggio, ancora una volta concordato con i redattori americani, che risulta più chiaro e coerente con le regole editoriali generali.

Da notare che per la prima volta è previsto uno sviluppo in 262.94 per il Codice di diritto canonico

più recente, quello del 1983, analogamente a quanto già previsto per il *Codex* del 1917 in 262.92. OCLC ha infatti recepito una nostra richiesta in tal senso derivata dall'ampia garanzia bibliografica italiana su aspetti specifici di diritto canonico. Paradossalmente molti di questi aspetti erano esprimibili nel vecchio codice ma obbligavano invece ad una classificazione generica quando riferiti al codice più recente. Anche questo nuovo sviluppo, messo a punto da Federica Paradisi, è stato accolto nell'edizione standard.

Tra le molte novità della classe 300 mi piace ricordarne due che vanno nella direzione di semplificare ed eliminare alcune ridondanze.

Nelle classi di sociologia le *persone secondo la parentela, lo stato civile e l'orientamento sessuale* non hanno più notazioni all'interno di 305 ma trovano posto in 306 insieme alle corrispondenti istituzioni: i fratelli insieme alle Relazioni tra fratelli in 306.875, i divorziati insieme a Separazione e divorzio in 306.89, gli omosessuali insieme all'Omosessualità in 306.766 e così via. Analogamente il cinema, la radio e la televisione che avevano due notazioni nelle classi di sociologia, una in 302, l'altra in 306, sono ora compattati nella classe dei mezzi di comunicazione 302.234.

Sempre nell'ambito della sociologia, da segnalare un cambiamento che riguarda la discriminazione e il razzismo. Le opere interdisciplinari su questi temi continuano ad essere classificate rispettivamente in 305 e 305.8, ma quando discriminazione e razzismo sono riferiti a soggetti specifici si classificano con il numero interdisciplinare per il soggetto + la suddivisione standard 08 e tutte le sue espansioni dalla Tavola 1 (ad esempio discriminazione nei confronti delle donne nell'educazione 370.82, razzismo nello sport 796.089).

In 320.5 (Ideologie politiche) è da

ricordare l'aggiunta di notazioni per argomenti particolarmente significativi ed emergenti quali il *Nazionalismo dei neri* (320.546), il *Fondamentalismo islamico* (320.557), il *Movimento dei musulmani neri* (320.558) e le *Ideologie politiche ambientaliste* (320.58).

Ma la novità più importante nella classe della politica riguarda le variazioni intervenute in 324.245 *Partiti italiani*, frutto del paziente lavoro di revisione di Marta Ricci e dei redattori americani che hanno provveduto all'adeguamento alle regole editoriali generali. Il nuovo sviluppo ha comportato, come spesso accade in questi casi, anche alcune dislocazioni. Ad esempio il partito popolare italiano, quello storico, in vita dal 1919 al 1926 si classifica in 324.2450282 e non più in 324.245024, poiché anche i partiti storici sono ora divisi in base alla loro posizione nell'arco destra-sinistra.

La nuova espansione per i partiti italiani, è stata accolta integralmente nell'edizione americana, accanto ai nuovi sviluppi per i partiti tedeschi, austriaci, svizzeri e a quelli già presenti per quelli inglesi, ca-



nadesi, statunitensi e australiani. La classe 340 annovera molti tra i cambiamenti più importanti della 22. edizione, in particolare nella sezione 341 che vede innanzitutto cambiare l'intestazione da *Diritto internazionale* a *Diritto delle nazioni*. Poiché l'espressione diritto delle nazioni non trova riscontro nella nostra realtà abbiamo ottenuto di mantenere per l'edizione italiana la dicitura Diritto internazionale tra parentesi dopo la nuova intestazione.

Le novità di 341 sono frutto del lavoro di revisione scaturito da proposte e spunti critici avanzati da traduttori e utenti della DDC, e riguardano, oltre al diritto internazionale pubblico, i *diritti umani* (341.48), il *diritto umanitario* (341.67) e le *organizzazioni intergovernative*, comprese nella voce centrata 341.22–341.24 che vede mutare la vecchia intestazione Organizzazioni governative internazionali in *Organizzazioni intergovernative*.

In realtà tutta la tavola del diritto, originariamente basata su un sistema di *common law*, quale quello americano, è stata rivista anche nelle altre sezioni allo scopo di renderla più applicabile per la maggior parte dei soggetti tipici dei sistemi di derivazione romanistica, ma questa operazione non sempre è riuscita, tant'è che il gruppo di EDUG che si riunirà prossimamente a Vienna, metterà sicuramente a punto nuove proposte da sottoporre agli editori americani.

Esaminiamo, almeno sommariamente, quali sono le novità più importanti in 341.

Molti soggetti di 341.4 e 341.7 sono stati dislocati ai numeri parenti del diritto interno nelle classi comprese tra 342 e 347. Ad esempio il diritto internazionale finanziario passa da 341.751 a 343.03 insieme al diritto finanziario delle singole giurisdizioni, così come il diritto commerciale internazionale è di-

slocato da 341.754 a 343.087 dove si classifica anche la regolamentazione del commercio estero dei singoli paesi.

Anche la maggior parte dei soggetti di diritto comunitario sono dislocati a 342–347. Con la 22. edizione è infatti possibile esprimere la giurisdizione europea attraverso l'indicatore di faccetta 2 previsto in tutti i rami del diritto per le organizzazioni intergovernative regionali, quale è appunto l'Unione Europea. Alle nuove notazioni 342.2, 343.2, 344.2, 345.2, 346.2 e 347.2 si possono aggiungere i numeri della Tavola 2, quindi anche 4 per esprimere l'Europa. Il diritto comunitario in materia di lavoro, ad esempio, si classificherà con la 22. edizione in 344.2401 e non più in 341.763, il diritto penale europeo in 345.2'4 e non più in 345.4 come

succedeva con la 21, quando si aggiungeva direttamente la giurisdizione Europa senza passare per l'indicatore di faccetta 2.

Analogamente, il diritto in generale delle organizzazioni intergovernative regionali si classifica in 349.2 più la notazione per l'area tratta dalla tavola 2, quindi per un'opera sulla normativa dell'Unione europea la classe da scegliere sarà 349.24.

Nella classe 500 i cambiamenti più importanti riguardano la matematica e la chimica.

La classe 510 vede ricollocata nella sezione 518, vuota dal 1950, l'*analisi numerica* finora presente in 515. In questa nuova classe sono stati spostati anche tutti i soggetti relativi ai *metodi numerici* e all'*analisi numerica applicata*, che passa da 519.4 anch'essa a 518. I *metodi numerici in algebra*, così come l'*algebra numerica* che stavano in 512 sono ora collocati in un'espansione di 518: 518.42.

Anche in 540 *Chimica* è stata condotta un'azione analoga introducendo uno sviluppo completo dei soggetti di *chimica analitica* (incluse analisi inorganica e analisi organica) nelle notazioni 543.1–543.8, finora vuote. Ciò ha permesso di riavvicinare soggetti simili presenti in altri punti di 543, in 544 Analisi qualitativa, in 545 Analisi quantitativa e in 547.3 Chimica analitica organica. Data la recente diminuita rilevanza degli argomenti in esse contenuti, le sezioni 544 e 545 risultano ora vuote e tutto il loro contenuto trasferito nelle espansioni di 543.

Nella classe 600 è la medicina a riportare la maggior parte dei cambiamenti, a partire dalla nuova intestazione *Medicina e salute*, già ricordata.

Il più evidente è rappresentato dal nuovo trattamento dell'infermieristica specializzata, ricollocata da 610.7361–610.7369 agli specifici rami della medicina ed espressa attraverso l'uso di una nuova suddi-



visione standard modificata —0231 *Infermieri* presente nella lunga tavola di addizione sotto 616.1–619.9 *Specifiche malattie*. Ad esempio l'infermieristica pediatrica si classifica ora in 618.9200231, anziché in 610.7362.

Altrettanto evidente il nuovo sviluppo per la medicina sperimentale spostata da 619 a 616.027, in una espansione di 616.02 *Soggetti speciali delle malattie*, accanto alla medicina familiare, alle emergenze mediche, alla terapia intensiva, a quella palliativa e terminale. Questo cambiamento era comunque già stato annunciato prima della pubblicazione di DDC 22 e già applicato dalla Bibliografia nazionale italiana.

Una dislocazione e uno sviluppo importante riguardano anche le malattie virali che passano da 616.925 a 616.91. Nelle espansioni di questo numero troviamo anche malattie come la febbre gialla 616.91854 che con la 22. si classificava in 616.928 o la mononucleosi infettiva che passa dal generico 616.925 dell'edizione precedente all'attuale 616.91122.

Grande attenzione è stata infine riservata all'aggiornamento della terminologia medica e all'inserimento di molti termini d'indice tratti da *Medical Subject Headings* e da *Library of Congress Subject Headings*.

Pochissimi i cambiamenti nella classe 700.

È accolto nell'edizione italiana il contenuto di un aggiornamento di OCLC pubblicato subito dopo l'uscita dell'edizione a stampa americana e riguardante un ampio sviluppo di 741.5 *Fumetti, romanzi a fumetti, fotoromanzi, vignette, caricature, strisce a fumetti*⁵ dove sono ora esprimibili più faccette quali ad esempio il genere o il tema di queste particolari forme d'arte.

Sono state inoltre utilizzate due classi vuote fin dalla 14. edizione: 775 per la *Fotografia digitale*, che

finora non era presente nello schema neppure in una nota d'inclusione o nell'Indice e 776 per la *Computer art (Arte digitale)*, dislocata da 709.04 classe troppo generica in quanto esprime semplicemente il soggetto arte del 20° secolo. Per il rapporto tra 776 e 006.5–006.7, è stata anche aggiunta una nota nel Manuale.

Non sono state introdotte purtroppo, neppure nel Manuale, novità per la classificazione delle opere sugli artisti, che risulta da sempre essere il punto più debole e complesso in questa classe.

Nessun cambiamento di rilievo in 800 mentre in 900 una novità riguarda le opere interdisciplinari e descrittive sulle *Strutture per viaggiatori*, quali alberghi, motel, ostelli, campeggi ecc., che passano da 647.94 a 910.46 e sue espansioni, permettendo di distinguere tra opere tecniche sugli alloggi, riservate ai gestori, che continuano ad essere classificate nella classe della tecnologia in 647, e opere descrittive riguardanti la tipologia delle sistemazioni, i servizi offerti ai clienti, i prezzi ecc., riservate invece a chi viaggia e ha necessità immediata di informazioni pratiche. Quando opere di questo genere riguardano specifiche località, si classificano con la corrispondente area geografica in 913–919 e l'aggiunta della nuova notazione 06 e dei suoi sviluppi dalla tavola di addizione sotto questa voce centrata. Ciò permette di evitare un doppio passaggio nella sintesi numerica e soprattutto di ottenere un ordine di citazione più appropriato.

Inevitabili i cambiamenti nelle classi di storia tra 930 e 990, per il contributo determinante dei traduttori e dei bibliotecari dei vari paesi del mondo, che hanno messo a punto con i redattori americani nuovi periodi storici per le aree di loro competenza. Questa operazione è continua tant'è che spesso si incontrano novità di questo tipo ne-

gli aggiornamenti mensili del sito Web di OCLC.⁶

Nell'edizione italiana, in particolare, si è trattato di un lavoro lungo e certosino di cui si sono occupate Isabella Melozzi e Federica Paradisi. L'intero schema della storia d'Italia, migrato in forma pressoché invariata dalla 20. alla 21. edizione, è stato sottoposto ad un'attenta revisione formale in stretta collaborazione e confronto con i redattori americani. Inoltre, è presente per la prima volta in 945.9 lo sviluppo per i periodi storici della Sardegna, sviluppo che avremmo voluto presente anche nell'edizione ridotta ma che non facemmo in tempo a mettere in atto in quella occasione. Questo nuovo sviluppo, come del resto la revisione nell'intera tavola 945, fa sì che molti numeri che nell'edizione precedente avevano un significato ne assumano ora uno diverso. Ad esempio 945.906 (periodo della dominazione spagnola: 1479–1717) include ora anche periodi che con l'edizione 21 si classificavano in 945.905 e 945.907. Sono comunque sempre presenti note *precedentemente* che aiutano il classificatore.

Per ciò che riguarda l'Indice relativo vorremmo ricordare che, anche in questa occasione, analogamente a quanto fatto per la precedente edizione e in linea con le altre traduzioni in lingue europee, la scelta è stata quella di tradurre l'indice dell'edizione americana, anziché metterne a punto uno nazionale. Sono stati comunque aggiunti molti termini tipici della nostra tradizione. Una cura particolare è stata riservata alla revisione finale dell'Indice. In questa occasione, infatti, sono state spesso prese decisioni che hanno comportato cambiamenti di traduzione all'interno delle Tavole per riportare ad uniformità uno stesso termine. Naturalmente questo non sempre è stato possibile date le innumerevoli diversità linguistiche e in questi casi si sono tal-

volta creati legami tra termini analoghi attraverso note *vedi anche*.

Particolare attenzione è stata posta alla presenza di numeri interdisciplinari, vista la loro notevole importanza in un momento in cui le opere interdisciplinari sono sempre più numerose. Alcune scelte sui termini sono state infine fatte in armonia con quelle dei termini del Nuovo Soggettario a rappresentare il collegamento che auspichiamo sempre più stretto tra questi due strumenti entrambi realizzati all'interno della Bibliografia nazionale italiana.

Per finire, un accenno a cosa rimane ancora da fare. Il lavoro su un'edizione della Classificazione, infatti, non si conclude mai con l'uscita dei volumi.

Il primo compito spetta alla BNI, che cura le nuove edizioni, ma cura anche la loro immediata applicazione con tutto il carico di messa a punto degli archivi in SBN e nell'OPAC della BNCf. Gran parte del lavoro preparatorio del nuovo archivio è già stato condotto a termine e, a partire dal fascicolo di gennaio 2009, le notizie BNI saranno classificate con la 22. edizione. Tra i problemi che invece rimangono aperti, il più importante è rappresentato dall'aggiornamento che, come abbiamo più volte accennato, è continuo e costante nell'edizione americana. Ogni mese compaiono novità in *New and changed entries* del sito di OCLC e ogni tre mesi queste stesse novità entrano a far parte dell'edizione web della DDC, un'edizione più facilmente aggiornabile rispetto a quella stampata che invece, come ebbe a dire Joan Mitchell, rappresenta una sorta di "fotografia istantanea" della Classificazione in un determinato momento.⁷

In Italia per ora non esistono accordi per l'edizione online ma dovremo iniziare a porci il problema fin da oggi se, come sembra sempre più probabile, non esisteranno

nuove edizioni a stampa e si andrà sempre più nella direzione di uno strumento in continua evoluzione. Ricordiamo comunque che l'edizione italiana è più aggiornata rispetto all'edizione madre a stampa poiché comprende tutti le novità pubblicate fino a dicembre 2007.

Un problema che cercheremo invece di risolvere al più presto è quello della revisione e armonizzazione delle intestazioni e delle note di DDC 14 in base ai cambiamenti intervenuti nelle espansioni dell'edizione italiana di DDC 22, in particolare nelle aree per l'Italia antica e moderna, nei partiti italiani, nella storia d'Italia, con l'aggiunta dei periodi storici per la Sardegna. Solo così le due edizioni risulteranno perfettamente interoperabili come dettano i principi della Classificazione e l'operazione abbastanza anomala di far uscire prima la ridotta rispetto all'integrale, sarà ricondotta alla normalità.⁸

In attesa di trovare una soluzione al problema dell'aggiornamento continuo della classificazione, potremo intanto utilizzare il "Bollettino Dewey", periodico sul sito Web dell'AIB,⁹ per rendere note le correzioni da apportare all'edizione 14. ridotta in base ai criteri accennati e anche quelle per l'edizione 22. che possono essere sfuggite nel lavoro di revisione. A tale proposito invitiamo anche tutti i bibliotecari e gli utenti della DDC a collaborare indicandoci gli errori eventualmente evidenziati nell'uso dello strumento.

Note

¹ MELVIL DEWEY, *Classificazione decimale Dewey e Indice relativo*. Edizione 22. Edizione italiana a cura della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2009.

² A proposito dei problemi della traduzione della DDC in generale e del glossario in particolare cfr. LUIGI CROCCETTI, *Tradurre Dewey*, in *Dewey da*

21 a 22. Roma, Associazione italiana biblioteche, 2005.

³ MELVIL DEWEY, *Classificazione decimale Dewey ridotta e indice relativo*. Ed. 14., ed. italiana, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2006.

⁴ Sulle ragioni di questa scelta vedi: JOAN S. MITCHELL, *L'Edizione 22 della DDC: un'introduzione*, "Biblioteche oggi", 22 (2004), n. 6, p. 44-51, trad. di Grazia Bartolomeo della relazione *DDC22: an introduction*, presentata al 69. Congresso IFLA di Berlino del 1-9 agosto 2003.

⁵ DDC updates / New and changed entries / February 2006 all'indirizzo: <<http://worldcat.org/oclc/44278966/viewonline>>.

⁶ <<http://www.oclc.org/dewey/updates/new/>>.

⁷ JOAN S. MITCHELL, *L'Edizione 22 della DDC: un'introduzione*, cit., p. 50.

⁸ Sulle ragioni di questa scelta vedi SILVIA ALESSANDRI – ALBAROSA FAGIOLINI, *Presentazione dell'edizione italiana*, in: MELVIL DEWEY, *Classificazione decimale Dewey ridotta e indice relativo*. Ed. 14., ed. italiana, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2006

⁹ <<http://www.aib.it/aib/editoria/bdewey/bdewey.htm>>.

Abstract

The Italian edition of Dewey Decimal Classification Edition 22 has finally been published thanks to the cooperation among three institutions: Associazione Italiana Biblioteche, Biblioteca nazionale centrale di Firenze and Editrice Bibliografica. The translation and the edition of the text has been done by the team in charge of the classification of the Italian National Bibliography (BNI) and it has taken more than two years of work. The author describes here the main changes introduced in the Edition 22 and explains how they were adapted to the Italian culture and language. A few problems still open are pointed out and a possible passage to an on-line solution is investigated.